

Stop AstraZeneca Per gli under 60 i richiami saranno Pfizer o Moderna

Coinvolti in 8.300 fino a luglio, restano valide le prenotazioni
Il nodo: devono essere garantite le consegne dei preparati

Marco Ballico / TRIESTE

Per completare il ciclo di protezione anti Covid degli under 60 vaccinati in prima dose con AstraZeneca, la Regione ha deciso di mettere a disposizione Pfizer e Moderna, i vaccini a mRNA. È questa la soluzione approvata dalla task force del Friuli Venezia Giulia dopo aver recepito lo stop nazionale alla seconda dose con AstraZeneca in quella fascia d'età.

La novità, concretizzata già ieri e oggi, interessa 8.300 persone sul territorio regionale entro fine luglio. Nel fine settimana, in particolar modo nei centri vaccinali dell'Azienda Friuli Centrale, ai richiami erano convocati 1.800 residenti tra personale scolastico, forze dell'ordine e altre categorie inserite nei servizi essenziali cui AstraZeneca è stato proposto sin dall'inizio della campagna. I minori di 60 anni, come da indicazione del Comitato tecnico scientifico, si sono visti somministrare Pfizer o Moderna, a seconda delle disponibilità, e così sarà nelle prossime settimane. In una linea di

continuità, assicura il vicepresidente Riccardo Riccardi, perciò con le stesse date e gli stessi orari delle prenotazioni acquisiti in precedenza, senza quindi la necessità di ricontattare i servizi del sistema sanitario.

Sempre che - naturalmente - le consegne di Pfizer e Moderna vengano garantite e se possibile aumentate, la nuova restrizione che riguarda AstraZeneca, per quanto sia certamente un ostacolo, non inciderà comunque più di tanto nel piano vaccinale del Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo seguito rigorosamente le raccomandazioni nazionali - sottolinea Riccardi - e dunque già evitavamo di usare AstraZeneca per gli under 60». Non a caso nella classifica delle regioni, come da elaborazione della Fondazione Gimbe, il Fvg, con il 2%, è ultima nella somministrazione di prime dosi agli under 60 sul totale AstraZeneca nel periodo compreso fra il 20 maggio e il 10 giugno, in una classifica in cui la media italiana è del 61%, con la Provincia di Bolzano al 98%, il Lazio al 90% e la Valle d'Aosta all'86%.

Sulle categorie essenziali peraltro, precisa l'assessore, «il lavoro era in parte già fatto». E più in generale la

campagna prosegue spedita e senza sospensioni. A ieri le somministrazioni in prima dose erano 610.810 (tanto che il Fvg è la terza regione, dopo Molise e Campania, a tagliare il traguardo del 50% di popolazione vaccinata a metà del ciclo o monodose), mentre in seconda dose o monodose sono 246.488 persone, una su cinque.

Intanto sulle 24 ore la Regione informa di un totale di 36 nuovi positivi tra i 34 emersi da tampone molecolare (su 3.883, 0,88%), di cui 11 tra i richiedenti asilo, e 2 da test rapido antigenico (su 3.220, 0,06%). Il rapporto positivi/controlli di giornata è dello 0,51%, quello sui casi testati del 2,62%. Sempre a quota zero le positività tra ospiti e operatori delle case di riposo e nel Servizio sanitario regionale. Da inizio pandemia si registrano 107.358



Peso: 2-49%, 3-4%

contagi, di cui 21.327 a Trieste (+18) e 13.090 a Gorizia (+8). L'incidenza regionale dell'infezione sulla popolazione è di 16 casi ogni 100.000 abitanti negli ultimi sette giorni, un valore ampiamente sotto 50 e dunque da zona bianca, per quanto i recenti positivi emersi tra i migranti abbiano contribuito a un rallentamento del trend in discesa. Nel dettaglio dei territori la diffusione del virus rimane più rapida a Trieste

(34/100.000), mentre Gorizia (16/100.000) si avvicina a Pordenone (15), con Udine (7) quasi senza virus.

In un bollettino in cui non vengono comunicati decessi per il quinto giorno degli ultimi sette (si resta a 3.794, 818 a Trieste, 293 a Gorizia), i totalmente guariti sono 93.313, i clinicamente guariti 5.643, mentre gli isolamenti scendono a 4.593. E diminuiscono ancora i ricoveri: tre (stabili)

in terapia intensiva, 12 (-5) nelle aree mediche delle strutture della regione. I 15 ospedalizzati sono il dato più basso dal 4 settembre. Nei prossimi giorni, anticipa Riccardi, un apposito piano potrebbe dare il via libera ovunque, pur con norme di prudenza, alle visite ai parenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardi: linea di azione in continuità, già evitavamo di usare per i più giovani il vaccino ora sospeso

Ricoveri in ulteriore diminuzione: in vista un piano per dare via libera alle visite in ospedale da parte dei parenti

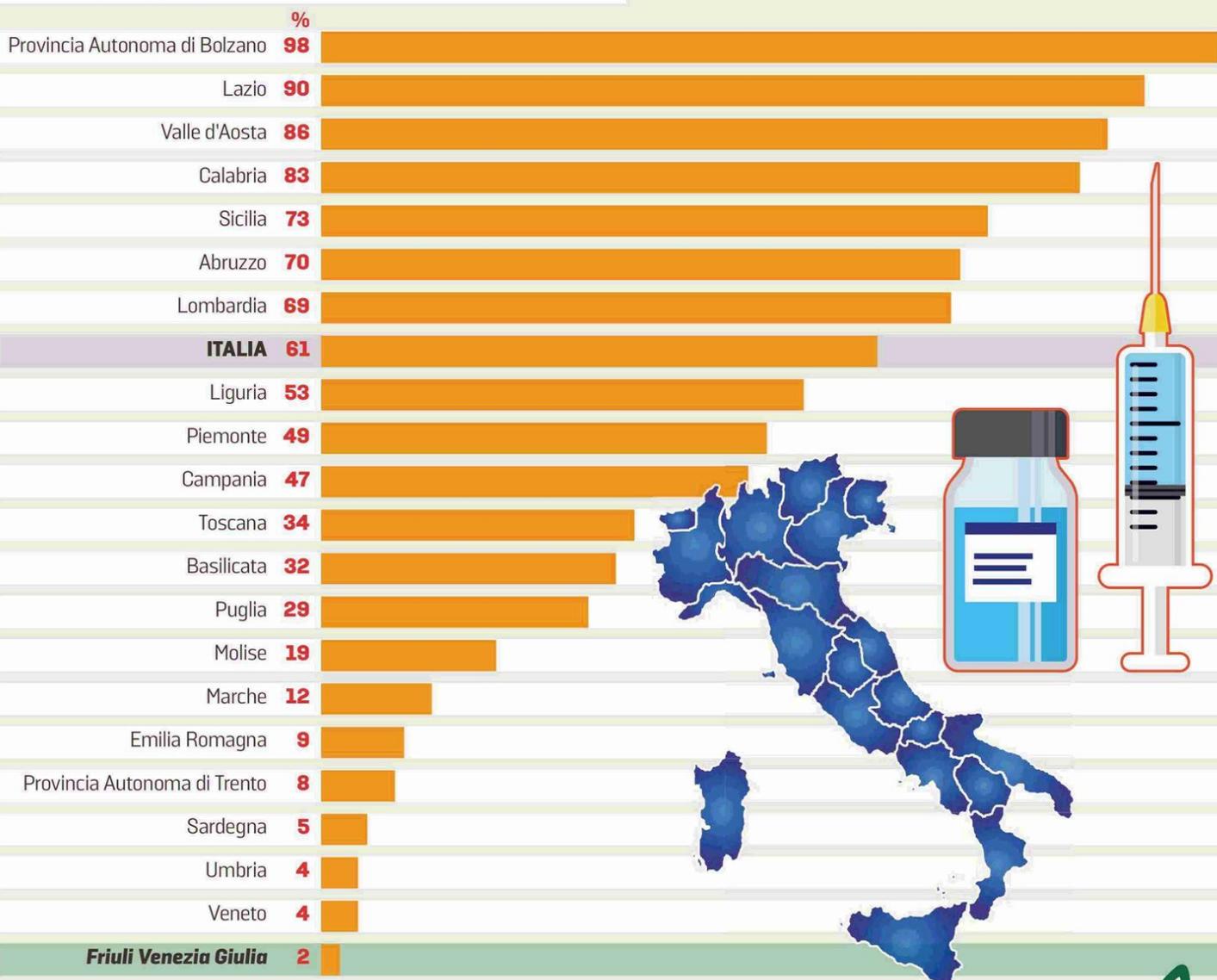


RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, DETIENE LA DELEGA ALLA SALUTE



Peso:2-49%,3-4%

% PRIME DOSI ASTRAZENECA SOMMINISTRATE A UNDER 60 SUL TOTALE 20 MAGGIO-10 GIUGNO



Elaborazione GIMBE su Dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 11 giugno 2021-ore 06:06



Peso:2-49%,3-4%